

## Francesco in Calabria

Il presidente nazionale di Confcooperative **Maurizio Giannola**

# Qui ormai c'è bisogno di un Piano Marshall

Papa Francesco: la disoccupazione giovanile è barbarie. In Calabria nel 2013 ha superato il 60%

**Maurizio Gardini\***

“Economia di pace, nuovo paradigma per la questione meridionale”. È il tema che ha il grande merito di centrare quella che è una delle più acute e scottanti emergenze sociali ed economiche del nostro Paese da molti, troppi decenni.

Gli ultimi dati dell'Istat segnano un dramma al quale nessuno può o deve assistere impotente. Dobbiamo trovare risposte per offrire una speranza di futuro all'Italia e al nostro Mezzogiorno dove il tasso di disoccupazione ha raggiunto il 21,7% nel primo trimestre di quest'anno (siamo secondi in Europa solo

«**Gli effetti della crisi ci consegnano un quadro mondiale in cui tutto sarà diverso...**»

### La ricetta

#### Un nuovo paradigma

«L'Italia senza il Sud non riaggancia la ripresa. Per il Mezzogiorno, e per l'Italia in generale, occorre un "Piano Marshall" di rilancio economico e sociale, ma non dobbiamo pensare, però, che sia solo un problema di risorse. Ci vuole un nuovo paradigma in cui le comunità del Sud si sentano e diventino artefici del proprio destino con l'obiettivo del bene comune».

alla Spagna che ha toccato addirittura il 25,1%). Tra i giovani fino a 24 anni si raggiunge addirittura il 60,9% al Sud, dove 347mila ragazzi sono in cerca di lavoro, cioè il 14,5% della popolazione in questa fascia d'età. Dobbiamo reagire e dare vita ad un progetto concreto perché, come dice papa Francesco «la disoccupazione giovanile è barbarie».

Cresce anche il divario dei consumi pro capite del Mezzogiorno rispetto a quelli del Nord-Ovest, peggiorando dal 70% del 1995 al 65% del 2013. Ma se al Nord-Ovest occorreranno meno di 10 anni per tornare ai consumi pro capite del 2007, nel Meridione bisognerà attendere oltre 14 anni.

Gli effetti di questa crisi interminabile ci consegnano un quadro macroeconomico mondiale dove tutto sarà diverso da prima. L'Italia è entrata nella crisi più lentamente di altri paesi che l'hanno avvertita da subito ma che, grazie a una maggiore solidità economica e strutturale, stanno riuscendo a ridisegnare dei modelli di ripresa e di sviluppo. L'Italia sta pagando un prezzo salatissimo alla crisi per le enormi debolezze ereditate dal passato: il peso del debito pubblico, un mercato del lavoro troppo rigido, burocrazia eccessiva, ritardi storici nei tempi di pagamento che al Sud vedono punte vergognose, un condizionamento delle attività criminali che deprime la buona impresa e scoraggia gli investimenti stranieri.

Il Sud, più fragile econo-



Scelto dal Papa. Nunzio Galantino, segretario della Conferenza episcopale italiana

micamente, subisce pesantemente le conseguenze della crisi ed i suoi effetti. Fare impresa nuova diventa sempre più difficile, le aziende esistenti saltano, i giovani emigrano e diventano "neet", le condizioni d'accesso al credito e i costi dello "spread" sono di gran lunga differenti rispetto al Nord.

L'Italia senza il Sud non riaggancia la ripresa. Per il Sud, e per l'Italia in generale, occorre un "Piano Marshall" di rilancio economico e sociale, ma non dobbiamo pensare, però, che sia solo un problema di risorse.

Certamente si possono determinare dall'alto delle condizioni macro economiche: un mercato del lavoro



Maurizio Gardini. Presidente nazionale di Confcooperative

più semplice, ma meno precario; una burocrazia più leggera e moderna; una pubblica amministrazione che paghi regolarmente le imprese fornitrici di beni e servizi.

Quello che occorre, però, è davvero un nuovo paradigma nel quale le comunità e i territori dell'intero Mezzogiorno si sentano e diventino artefici del proprio destino, del proprio sviluppo, concedendolo in un contesto più ampio che è quello del bene comune. Quanto più la comunità sarà prospera sul territorio, tanto più il singolo godrà di maggiore benessere.

Lo sviluppo va comunque generato localmente, non può essere imposto o etero-diretto. La cooperazione ha nel suo Dna queste caratteristiche: valorizzare il territorio dal quale non delocalizza, fare rete e aggregazione tra imprese per uscire dalla logica del particolare e provare a imboccare politiche di sviluppo più solide.

La cosa davvero importante è che al centro dell'impresa cooperativa ci sono la persona e la famiglia. Spesso l'economia, nelle sue forme edonistiche più speculative, ha perso di vista questi valori. Dobbiamo sviluppare dal basso modelli d'economia partecipativa se vogliamo davvero realizzare un'economia di pace. Un'economia dello sviluppo, più umano, più inclusivo. Come dice papa Francesco "diciamo no ai disoccupati scartati per far sopravvivere gli imperi".

\*Presidente nazionale Confcooperative

**GALBATIR**  
Agenzia per lo sviluppo locale

Il **Gruppo d'Azione Locale Basso Tirreno Reggino** è un'agenzia di **sviluppo**, il cui impegno è quello di sostenere processi di crescita e rilancio socio-economico del mondo rurale nel quale opera. L'area **Ba.Ti.R.** è situata lungo la fascia tirrenico settentrionale della Provincia di Reggio Calabria, ha una superficie di circa 500 Km<sup>2</sup> ed è composta da **15 comuni**. Un territorio unico dal punto di vista ambientale, storico-culturale, enogastronomico e turistico.

UNIONE EUROPEA  
MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI  
REGIONE CALABRIA Assessorato Agricoltura Foreste e Forestazione  
PSR 2007/2013 CALABRIA  
Seminiamo Sviluppo  
LEADER